

CRIMINOLOGIA

02

*Simona Traverso*  
*Maria José Massafra*  
*Lara Bagnoli*  
*Giovanni Battista Traverso*

“**L'OMICIDIO VOLONTARIO IN ITALIA:  
I RISULTATI DI UNA RICERCA  
SULLA STAMPA NAZIONALE  
NEL PERIODO 1992-2001**”

RASSEGNA ITALIANA DI  
**CRIMINOLOGIA**  
anno 11 - n. 2 - 2008

Oggetto del presente studio è costituito dagli episodi di omicidio volontario avvenuti in Italia e censiti dal quotidiano “*Corriere della Sera*” tra il 1992 ed il 2004.

La metodologia di raccolta dei dati ha tenuto conto dell’evoluzione in termini giudiziari e/o processuali dei singoli casi; ciò ha consentito di aggiornare le informazioni raccolte, integrando le notizie e rimuovendo quelle non più pertinenti (es. casi di omicidio volontario divenuti, in seguito alle indagini degli inquirenti, omicidi colposi o preterintenzionali).

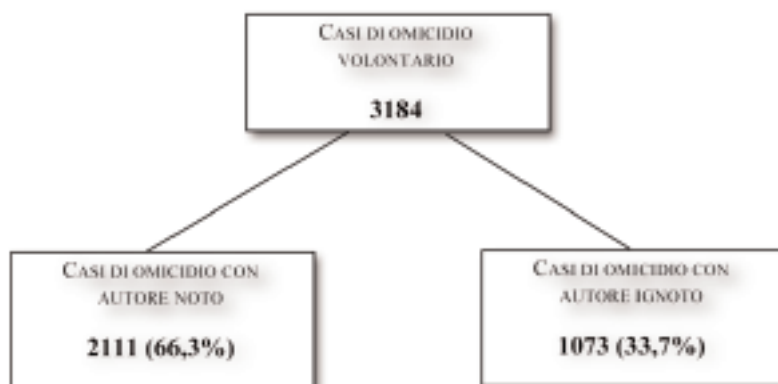
I dati, nel loro complesso, hanno riguardato le tre aree seguenti: 1) caratteristiche socio-demografiche dell’autore e della vittima di reato; 2) fenomenologia dell’evento omicidiario (luogo dell’omicidio, arma utilizzata ecc.); 3) iter giudiziario ed esito del processo.

Ad integrazione dei dati di base si sono raccolte, per taluni casi per i quali le informazioni erano molto scarse, ulteriori notizie fornite da altri organi di stampa nazionale o locale (es. ANSA, La Nazione).

Naturalmente la metodologia utilizzata contiene un margine di errore attribuibile alla non assoluta e completa presenza dei casi di omicidio volontario all’interno delle notizie di cronaca del quotidiano. In particolare, questa possibile assenza può essere attribuita ad un evento catalizzatore dell’attenzione dei mass-media (es. 11 Settembre o guerra in Iraq), o ad una scelta editoriale diversa a seconda degli indirizzi suggeriti dal direttore della testata giornalistica e del suo comitato di redazione.

La nostra ricerca comprende, all’interno del periodo complessivo analizzato (1992-2004), 3184 eventi omicidiari, dei quali 2111 (66,3%) sono casi di omicidio con autore noto, mentre i restanti 1073 casi (pari al 33,7%) sono omicidi con autore ignoto (vedi Fig.1). I dati forniti dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) circa gli eventi di omicidio volontario denunciati all’autorità giudiziaria dalle forze dell’ordine evidenziano che il campione totale di delitti rilevati tra il 1992 ed il 2004 è pari a 11.827 casi. La nostra ricerca rappresenta, quindi, il 27% di tutti gli omicidi presenti nelle statistiche ufficiali.

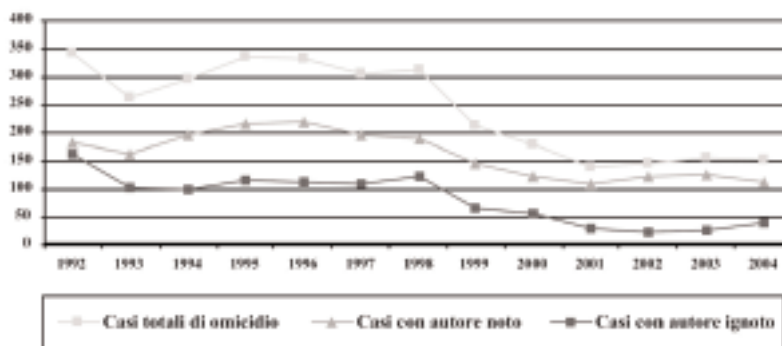
**Figura 1** - *Casi di omicidio volontario in Italia con autore noto ed ignoto (Corriere della Sera, 1992-2004).*



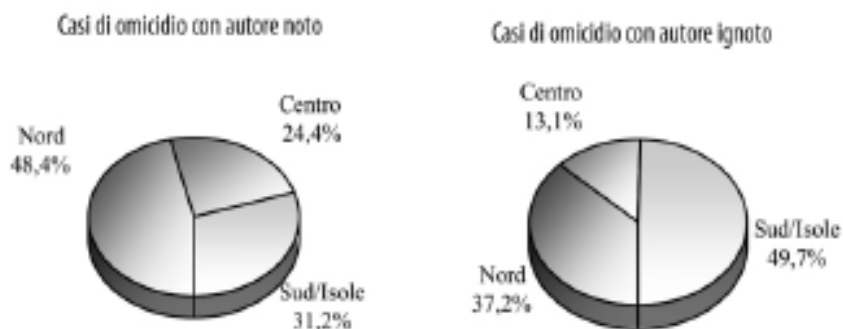
Il Graf. 1 mostra l'andamento, nella nostra ricerca, dei casi totali di omicidio volontario unitamente all'andamento dei casi di omicidio con autore noto ed ignoto.

La frequenza modale dei casi di omicidio con autore noto registrati dal Corriere della Sera attiene le regioni settentrionali (48,4%); il 31,2% dei casi è invece appannaggio delle regioni meridionali e delle isole; il centro è rappresentato solo nel 24,4% dei casi. A differenza di quanto appena descritto, i dati relativi ai casi di omicidio con autore ignoto evidenziano delle percentuali superiori per le regioni meridionali (49,7%) rispetto a quelle settentrionali (37,2%); soltanto il 13,1% dei casi interessa le regioni centrali del Paese (Fig. 2).

**Grafico 1** - *Andamento dei casi di omicidio volontario con autore noto e con autore ignoto (Corriere della Sera, 1992-2004)*



**Figura 2** - Distribuzione macroregionale dei casi di omicidio volontario con autore noto e autore ignoto (Corriere della Sera, 1992-2004).

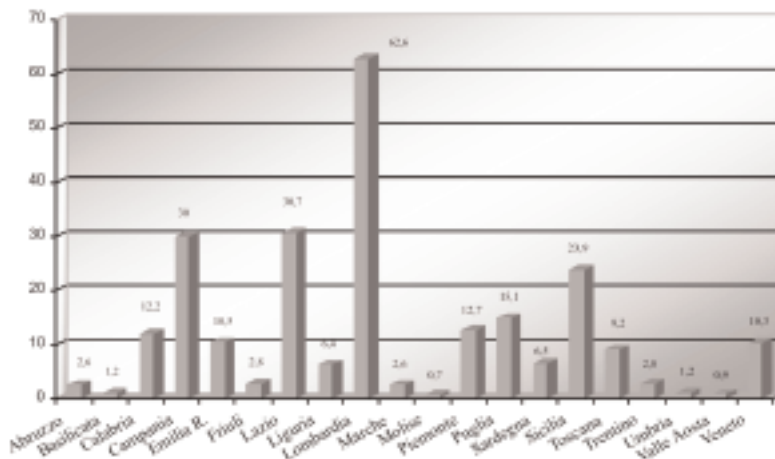


La Fig. 3 evidenzia una maggiore presenza di casi con autore di nazionalità straniera nelle regioni settentrionali e centrali della nostra penisola, mentre nelle regioni meridionali gli stranieri che commettono un omicidio sono in numero decisamente inferiore.

**Figura 3** - Distribuzione macro regionale dei casi di omicidio volontario secondo la nazionalità dell'autore (Corriere della Sera, 1992-2004).



**Grafico 2** - Distribuzione regionale del numero medio di casi di omicidio volontario (Corriere della Sera, 1992-2004).



A livello regionale (vedi Graf. 2), il contributo delle singole regioni vede la Lombardia al primo posto (con un numero medio di omicidi nell'intero periodo pari a 62,6) seguita da Lazio e Campania (con numero medio di omicidi nell'intero periodo rispettivamente pari a 30,7 e 30).

## 2 • Caratteristiche socio-demografiche degli autori di omicidio volontario

Nel nostro campione, gli autori di omicidio volontario sono 2858, di cui l'89,5% di sesso maschile ed il 10,5% di sesso femminile. L'età media è pari a 35 anni; nel 54,4% dei casi si tratta di soggetti coniugati o precedentemente coniugati, prevalentemente di nazionalità italiana (85,9%), che nella metà dei casi provengono dalle regioni meridionali o insulari del paese (50,4%), e che, infine, nel 59,0% dei casi risiedono nelle regioni settentrionali; dal punto di vista occupazionale, il 25,5% dei soggetti del campione sono disoccupati, mentre il 20,0% sono in condizione non professionale.

Quanto ai precedenti penali (variabile comunque di difficile rilevamento), poco più della metà dei soggetti del campione (57,9%) sono incensurati; il 29,7% presenta precedenti non specifici; il rimanente 12,4% ha precedenti specifici rappresentati dunque dalla recidiva di omicidio e di tentato omicidio (vedi Tab. I).

A commento della Tab. I, si può aggiungere che differenze statisticamente significative tra maschi e femmine si ritrovano nelle seguenti variabili: luogo di residenza (i maschi risiedono più frequentemente al sud/isole), stato civile (i maschi sono più frequentemente celibi), occupazione (i

maschi sono più frequentemente occupati), ed, infine, nella variabile precedenti penali (i maschi appartengono più frequentemente alla categoria dei pregiudicati).

### 3 • Caratteristiche socio-demografiche delle vittime di omicidio volontario

Le vittime di omicidio sono 3750, dato che comprende sia le vittime di autore noto (2482), sia le vittime di autore ignoto (1268). Nel 67,8% appartengono al sesso maschile e nel rimanente 32,2% al sesso femminile. Le vittime hanno un'età media pari a 38,3 anni, e risultano nel 59,3% dei casi coniugate o precedentemente coniugate, di nazionalità italiana nell'87,3%. In circa la metà dei casi (48,4%) provengono dalle regioni meridionali o insulari del paese; poco più della metà di esse (54,6%) risiede nelle regioni centro/settentrionali della penisola. Il 51,8% delle vittime è in condizione lavorativa, mentre il 37,0% è in condizione non professionale; solo l'11,2% risulta disoccupato. Il dato relativo ai precedenti penali, di difficile reperimento e scarsamente attendibile, mostra che nel campione oggetto di studio circa un quarto delle vittime (25,8%) risulta pregiudicato.

Differenze statisticamente significative tra vittime maschi e vittime femmine si ritrovano nelle variabili: luogo di residenza (i maschi risiedono nelle regioni meridionali o insulari), stato civile (i maschi sono più frequentemente celibi), occupazione (i maschi sono più frequentemente occupati) e, infine, nella variabile precedenti penali (i maschi sono più frequentemente pregiudicati) (vedi Tab. II). Come si può osservare i risultati testé citati sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli osservati negli autori (vedi Tab. I).

**Tabella I** - Distribuzione degli autori di omicidio secondo le caratteristiche socio-demografiche (Corriere della Sera, 1992-2004)

CARATTERISTICHE AUTORE		MASCHI %	FEMMINE %	TOTALE %
ETÀ	≤34 anni	57,8	56,9	57,7
	≥35 anni	42,2	43,1	42,3
	<b>TOTALE</b>	<b>88,4</b> <b>(2203)</b>	<b>11,6</b> <b>(290)</b>	<b>100,0</b> <b>(2493)</b>
N.R. = 365 $\chi^2 = ,092$ g.l. = 1 n.s.				
NAZIONALITÀ	Italiana	85,6	89,0	85,9
	Straniera	14,4	11,0	14,1
	<b>TOTALE</b>	<b>89,6</b> <b>(2526)</b>	<b>10,4</b> <b>(292)</b>	<b>100,0</b> <b>(2818)</b>
N.R. = 40 $\chi^2 = 2,635$ g.l. = 1 n.s.				
LUOGO DI RESIDENZA	Sud/isole	41,9	34,1	41,0
	Altro	58,1	65,9	59,0
	<b>TOTALE</b>	<b>88,4</b> <b>(2285)</b>	<b>11,6</b> <b>(299)</b>	<b>100,0</b> <b>(2584)</b>
N.R. = 274 $\chi^2 = 6,597$ g.l. = 1 p<.05*				
STATO CIVILE	Celibe/nubile	47,7	35,1	45,6
	Coniugato/ prec. coniugato	52,3	64,9	54,4
	<b>TOTALE</b>	<b>83,7</b> <b>(1332)</b>	<b>16,3</b> <b>(259)</b>	<b>100,0</b> <b>(1591)</b>
N.R. = 1267 $\chi^2 = 13,739$ g.l. = 1 p<.001*				
OCCUPAZIONE	Occupato	57,1	35,1	54,5
	Altro	42,9	64,9	45,5
	<b>TOTALE</b>	<b>88,3</b> <b>(1526)</b>	<b>11,7</b> <b>(202)</b>	<b>100,0</b> <b>(1728)</b>
N.R. = 1130 $\chi^2 = 34,594$ g.l. = 1 p<.001*				
PRECEDENTI PENALI	si	47,2	3,5	57,9
	no	52,8	96,5	42,1
	<b>TOTALE</b>	<b>88,4</b> <b>(1737)</b>	<b>11,6</b> <b>(227)</b>	<b>100,0</b> <b>(1964)</b>
N.R. = 849 $\chi^2 = 156,745$ g.l. = 1 p<.001*				

(\*) associazione statisticamente significativa

## 278 4 • Fenomenologia del reato

•  
criminologia  
•

La Tab. III mostra che l'evento omicidiario viene prevalentemente perpetrato per strada o in altro luogo aperto (35,9%), oppure nell'abitazione della vittima (16,5%) o dell'autore/vittima (15,3%).

Anche l'autoveicolo (13,1%) o il luogo di lavoro (10,5%) rappresentano ambienti ove piuttosto frequentemente l'omicidio viene commesso, specie a carico di una vittima maschio.

Gli omicidi con vittima femmina, al contrario, vengono più frequentemente perpetrati all'interno di un'abitazione.

Il mezzo del delitto maggiormente utilizzato è l'arma da fuoco (52,4%), seguita dall'arma da punta e taglio (20,1%) e dalle asfissie meccaniche violente (8,2%). La correlazione tra mezzo del delitto e sesso dell'autore appare statisticamente significativa, in quanto, mentre i maschi utilizzano più frequentemente l'arma a fuoco, tutti gli altri mezzi sono maggiormente appannaggio del sesso femminile.



**Tabella II** - Distribuzione delle caratteristiche socio-demografiche delle vittime di omicidio in relazione al sesso (Corriere della Sera, 1992-2004).

CARATTERISTICHE VITTIMA		MASCHI %	FEMMINE %	TOTALE %
ETÀ	≤34 anni	49,5	47,0	<b>48,7</b>
	≥35 anni	50,5	53,0	<b>51,3</b>
<b>TOTALE</b>		<b>67,3 (2400)</b>	<b>32,7 (1164)</b>	<b>100,0 (3564)</b>
N.R. = 186 $\chi^2 = 1,907$ g.l. = 1 n.s.				
NAZIONALITÀ	Italiana	86,8	88,5	<b>7,3</b>
	Straniera	13,2	11,5	<b>12,7</b>
<b>TOTALE</b>		<b>67,9 (2516)</b>	<b>32,1 (1188)</b>	<b>100,0 (3704)</b>
N.R. = 46 $\chi^2 = 2,113$ g.l. = 1 n.s.				
LUOGO DI RESIDENZA	Sud/isole	48,3	31,1	<b>42,7</b>
	Altro	51,7	68,9	<b>57,3</b>
<b>TOTALE</b>		<b>67,6 (2376)</b>	<b>32,4 (1141)</b>	<b>100,0 (3517)</b>
N.R. = 233 $\chi^2 = 92,782$ g.l. = 1 p<.001*				
STATO CIVILE	Celibe/nubile	44,6	35,1	<b>40,7</b>
	Coniugato/ prec. coniugato	55,4	64,9	<b>59,3</b>
<b>TOTALE</b>		<b>58,2 (1432)</b>	<b>41,8 (1028)</b>	<b>100,0 (2460)</b>
N.R. = 1290 $\chi^2 = 22,415$ g.l. = 1 p<.001*				
OCCUPAZIONE	Occupato	60,8	34,9	<b>51,8</b>
	Altro	39,2	65,1	<b>48,2</b>
<b>TOTALE</b>		<b>65,2 (1789)</b>	<b>34,8 (954)</b>	<b>100,0 (2743)</b>
N.R. = 1007 $\chi^2 = 166,575$ g.l. = 1 p<.001*				
PRECEDENTI PENALI	si	36,7	4,3	<b>25,8</b>
	no	63,3	95,7	<b>74,2</b>
<b>TOTALE</b>		<b>66,2 (1949)</b>	<b>33,8 (996)</b>	<b>100,0 (2945)</b>
N.R. = 805 $\chi^2 = 362,141$ g.l. = 1 p<.001*				

(\*) associazione statisticamente significativa

**Tabella III** - Distribuzione delle vittime di omicidio secondo le caratteristiche del reato ed il sesso (Corriere della Sera, 1992-2004).

CARATTERISTICHE DEL REATO		MASCHI %	FEMMINE %	TOTALE %
LUOGO DEL DELITTO	Strada/luogo aperto	42,6	21,7	<b>35,9</b>
	Abitazione V	11,9	26,3	<b>16,5</b>
	Abitazione A/V	8,4	30,1	<b>15,3</b>
	Autoveicolo	13,1	9,2	<b>11,8</b>
	Luogo di lavoro	10,5	3,5	<b>8,3</b>
	Altro	13,6	9,2	<b>12,2</b>
<b>TOTALE</b>		<b>68,0</b> <b>(2427)</b>	<b>32,0</b> <b>(1141)</b>	<b>100,0</b> <b>(3568)</b>
N.R. = 182 $\chi^2= 495,439$ g.l. = 5 p<.001				
MEZZO DEL DELITTO	Arma da fuoco	62,8	30,6	<b>52,4</b>
	Arma da punta/taglio	16,3	28,2	<b>20,1</b>
	Asfissie meccaniche violente	4,5	16,0	<b>8,2</b>
	Corpo contundente	6,0	8,7	<b>6,9</b>
	Mezzi combinati	3,5	6,1	<b>4,3</b>
	Altro	6,9	10,3	<b>8,1</b>
	<b>TOTALE</b>		<b>67,9</b> <b>(2494)</b>	<b>32,1</b> <b>(1178)</b>
N.R. = 78 $\chi^2= 376,513$ g.l. = 5 p<.001				

Circa il comportamento successivo all'evento omicidiario, nella Tab. IV si osserva che nella metà dei casi l'autore (prevalentemente maschio) tenta di evitare la cattura. Tutti gli altri comportamenti descritti, ad eccezione della categoria "altro", presentano percentuali decisamente inferiori e sono prevalentemente appannaggio delle donne. Le differenze osservate sono statisticamente significative.

In relazione al tempo intercorso tra delitto ed arresto, i dati mostrano che i due terzi circa degli autori (64,6%) vengono arrestati nell'immediatezza dell'evento ovvero nei successivi sette giorni. Non si rilevano differenze significative tra i due sessi. I dati confermano i risultati di alcune ricerche precedenti (Traverso e coll., 1997; Traverso, Ciappi, Leone, 1995).

Per quanto riguarda la sentenza (ultimo grado rinvenibile), i dati in nostro possesso, per altro molto scarni (si sono potute rilevare soltanto 808 esiti processuali), evidenziano che la categoria modale della lunghezza della pena va da 11 a 20 anni (33% circa dei casi); poco più di un quarto delle condanne rientra nel range dai 21 ai 40 anni di reclusione; nel 28% circa delle condanne rilevate si arriva all'ergastolo.

**Tabella IV** - Distribuzione degli autori di omicidio in relazione al comportamento messo in atto subito dopo il delitto ed al sesso (Corriere della Sera, 1992-2004).

COMPORTEAMENTO DOPO DELITTO	MASCHI %	FEMMINE %	TOTALE %
Tenta di evitare la cattura/si rende latitante	53,9	17,2	<b>50,0</b>
Si costituisce/Confessa dopo il fermo	18,7	26,1	<b>19,4</b>
Tenta il suicidio/Si suicida	7,6	12,4	<b>8,2</b>
Simula/occulca il cadavere	13,0	35,7	<b>15,5</b>
Nega di aver commesso il fatto	1,4	5,5	<b>1,8</b>
Altro	5,4	3,1	<b>5,1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>89,5</b> <b>(2483)</b>	<b>10,5</b> <b>(291)</b>	<b>100,0</b> <b>(2774)</b>
N.R. = 84 $\chi^2 = 223,701$ g.l. = 7   p<.001			

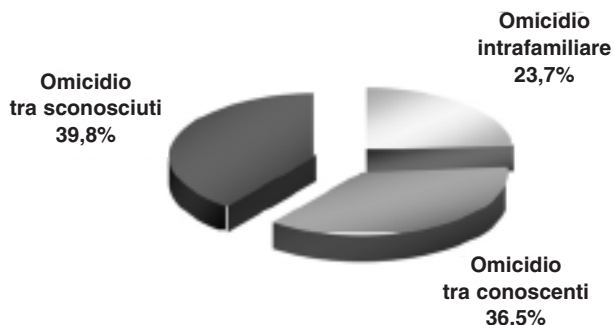
## 5 • Le relazioni autore-vittima

La Fig. 4 mostra che nel 23,7% dei casi gli omicidi avvengono in ambito familiare; nel 36,5% dei casi si tratta di un reato che avviene tra soggetti legati tra loro da un rapporto di conoscenza di varia natura; infine, nel 39,8% dei casi l'omicidio avviene tra persone tra loro sconosciute.

Questi dati sono in linea con quanto affermato dal rapporto Eures del 2005 e dalle ricerche effettuate da Traverso e coll. (1995, 1997) nelle città di Genova e Firenze.

Nello specifico, la Tab.V evidenzia all'interno delle tre macro tipologie sopraesposte le singole relazioni intercorrenti tra l'autore e la vittima del reato (ovviamente le relazioni analizzate riguardano i casi con autore noto). Come si osserva, tra gli omicidi commessi in ambito familiare, la tipologia più frequente è quella del figlicidio (6,8%), seguita dall'uxoricidio (4,9%) e dal parricidio/matricidio (3,9%). Negli omicidi commessi tra conoscenti prevalgono le categorie "amico" (3,1% dei casi), "collega di lavoro" (2,1% dei casi) e "complice" con il 2,0%. Infine, tra i delitti perpetrati tra sconosciuti, la percentuale più elevata è riferita ai casi nei quali viene ucciso un rappresentante delle forze dell'ordine (13,9%).

**Figura 4** - Distribuzione delle tre tipologie di omicidio volontario in Italia (Corriere della Sera 1992-2004).



Qui, di seguito, vengono descritte, all'interno delle tre macro tipologie di relazione autore/vittima, le motivazioni presunte che hanno spinto l'autore a commettere il reato. In ambito familiare, la malattia psichiatrica (21,9%) e la lite (21,5%) risultano essere le cause più frequentemente scatenanti l'evento omicidiario; altre motivazioni sono meno frequenti.

L'appartenenza alla "criminalità organizzata" e ad associazioni terroristiche sono le cause preminenti che sottendono sia l'omicidio tra conoscenti che quello tra sconosciuti. Altre motivazioni sottese all'omicidio tra conoscenti sono riferibili ad episodi di risse/litigio (22,9%), e di vendetta (13,5%). L'omicidio a scopo di rapina coinvolge prevalentemente soggetti tra loro sconosciuti (20,6%), essendo rappresentato soltanto nel 6,8% dei casi di omicidio tra conoscenti.

**Tabella V** - *Distribuzione delle relazioni autore/vittima di omicidio volontario (Corriere della Sera, 1992-2004).*

RELAZIONI	N.	%
Marito (A) / Moglie (V)	197	4,9
Moglie (A) / Marito (V)	45	1,1
Ex marito (A) / Ex moglie (V)	73	1,8
Ex moglie (A) / Ex marito (V)	5	0,1
Figlio (A) / Genitore (V)	154	3,9
Genitore (A) / Figlio (V)	270	6,8
Fratelli	40	1,0
Altri familiari	163	4,1
<b>Totale omicidi in famiglia</b>	<b>947</b>	<b>23,7</b>
Partner eterosex	63	1,6
Partner omosex	34	0,9
Ex fidanzati/amanti	55	1,4
Amico	124	3,1
Collega di lavoro	85	2,1
Vicino di casa	64	1,6
Rivale sessuale	53	1,3
Complice	79	2,0
Conoscente	899	22,5
<b>Totale omicidi tra conoscenti</b>	<b>1456</b>	<b>36,5</b>
Prostituta	51	1,3
Civile (A) / Forza ordine (V)	555	13,9
Forza ordine (A) / Civile (V)	107	2,7
Sconosciuto	877	22,0
<b>Totale omicidi tra sconosciuti</b>	<b>1590</b>	<b>39,8</b>
<b>TOTALE RELAZIONI</b>	<b>3993</b>	<b>100,0</b>
N.R. = 106		

Elenco delle motivazioni prevalenti secondo le relazioni autore/vittima  
(*Corriere della Sera*, 1992-2004).

#### OMICIDIO INTRAFAMILIARE

• Malattia psichiatrica	21,9%
• Rissa/Lite	21,5%
• Vendetta	11,1%
• Gelosia/Passionale	9,4%
• Interessi economici	8,3%

#### OMICIDIO TRA CONOSCENTI

• Criminalità organizzata/Terrorismo	26,1%
• Rissa/Lite	22,9%
• Vendetta	13,5%
• Gelosia/Passionale	8,9%
• Rapina	6,8%

#### OMICIDIO TRA SCONOSCIUTI

• Criminalità organizzata/Terrorismo	49,9%
• Rapina	20,6%
• Rissa/Lite	4,5%
• Conflitto a fuoco con Forza Ordine	4,4%
• Vendetta	3,0%

### • Conclusioni

La presente ricerca ha permesso di studiare il fenomeno dell'omicidio volontario in Italia attraverso l'analisi di uno dei principali quotidiani nazionali (*Corriere della Sera*).

In generale, si è osservato che l'omicidio volontario è un reato compiuto in prevalenza da soggetti di sesso maschile, di nazionalità italiana, con un'età media di 35 anni, coniugati o precedentemente coniugati, occupati e, in poco più della metà dei casi, hanno precedenti penali.

Le vittime hanno caratteristiche simili agli autori, ad eccezione dell'età media, che risulta superiore (38,3 anni).

Le relazioni autore/vittima sono variamente distribuite con una non indifferente percentuale di soggetti che uccidono vittime a loro sconosciute (il dato sembra in forte correlazione con l'omicidio commesso da autore ignoto).

Le principali motivazioni sono ricollegabili all'ambiente della criminali-

tà organizzata e del terrorismo o ad episodi di risse o liti. La patologia psichiatrica rappresenta uno dei principali fattori eziologici degli eventi omicidari in ambiente domestico.

Per quanto riguarda il luogo del delitto, l'omicidio volontario, nella prevalenza dei casi, viene perpetrato per strada o comunque in un luogo aperto. L'arma da fuoco risulta essere il mezzo del delitto maggiormente utilizzato dagli uomini.

## • Bibliografia

- BANDINI T., GATTI U., TRAVERSO G.B. (1983): *Omicidio e controllo sociale*, FrancoAngeli, Milano.
- BARBAGLI M. (a cura di), (2003): *Rapporto sulla criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- EU.R.E.S. RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI, (2005): "Rapporto 2004 sull'omicidio volontario in Italia", Roma.
- ISTAT (2006): "Statistiche Giudiziarie Penali: anni 1993-2005", Roma.
- LANZA L. (1994): *Gli omicidi in famiglia*, Giuffrè, Milano.
- TRAVERSO G.B., CIAPPI S., LEONE G. (1995): "Omicidio e tentato omicidio nella città di Firenze (1961-1985)", *Rassegna Italiana di Criminologia*, VI, 2.
- TRAVERSO G.B., CIAPPI S., MARUGO M.I., BAGNOLI L. (1997): "Omicidio e tentato omicidio nella città di Genova", *Rassegna Italiana di Criminologia*, VIII, 1.
- TRAVERSO G.B. (2002): "Gli omicidi", in: BARBAGLI M., GATTI U. (a cura di): *La criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna.

